

GIULIO II (Parte II - Fine)
(3) - *Sacco di Prato.*
Serie 250

(Vedi a tergo)

PRESENTA

LE QUATTRO EPOCHE DELLA STORIA D'ITALIA

EPOCA MODERNA *3. - Sacco di Prato.*

L'impresa di ridare un assetto politico all'Italia liberata, fu per la Lega tanto ardua quanto la guerra vinta, perché l'appetito dei vincitori per divorare la Penisola era immenso!. Nell'attesa di definire l'entità delle singole porzioni in un congresso, prestabilito in Mantova, un legato Pontificio amministrò Milano; Bologna si fece perdonare dal Papa, il Pontefice reclamò Parma e Piacenza, perché eredità della Contessa Matilde e Luigi XII, perse Asti, patrimonio personale degli Orléans. Gli alleati, a Mantova, si trovarono concordi nel più assoluto disaccordo e, tanto per non legnarsi subito vicendevolmente cercarono un diversivo. Scoprirono che soltanto la libera Firenze avrebbe potuto ancora opporsi a piani militari stranieri, onde decisero di punirla per l'aiuto dato ai Francesi, e non potendo nessuno reclamarla per sé, la ridiedero ai Medici. Esecutore... giustiziere fu Raimondo di Cardona, che mosse contro Prato, avamposto di Firenze. Conquistatala, per non sbagliarsi, massacrò tutti: difensori e difesi, e tanto per rifarsi delle spese, saccheggiò ogni cosa.

ARTI GRAFICHE MANZONI - TORINO